

Eccesso di acqua sui seminativi: quali danni aspettarsi



I seminativi nel corso del 2022 hanno sofferto, soprattutto al Nord e Centro Italia, di un lungo periodo di stress idrico dovuto all'eccezionale carenza di precipitazioni che si sono protratte per tutte le 4 stagioni.

A questo andamento si è contrapposta una primavera 2023 che, a partire da inizio maggio, si è caratterizzata da piogge frequenti e intense, tanto da causare importanti fenomeni alluvionali e conseguenti **allagamenti di vaste aree ad agricoltura intensiva**.

Danni diretti di pioggia e grandine

Il primo è il danno diretto causato da piogge intense e dalla caduta della grandine: nell'immediato queste possono causare rispettivamente allettamenti e defogliazioni anche importanti e danni alle spighe dei cereali vernini appena emesse o in piena fioritura.

Successivamente, le condizioni di elevata umidità, in modo particolare dentro alle colture soprattutto se allettate, portano a un **aumento dell'inoculo dei principali funghi patogeni**, sia quelli propri delle malattie fogliari sia della spiga.

Nel corso di quest'anno e riguardo al frumento, le scarse precipitazioni di marzo e aprile non hanno a tutt'oggi causato diffusi attacchi degli agenti del complesso della septoriosi, viceversa è **certamente da temere la fusariosi della spiga** perché la condizione di forte umidità favorevoli alla diffusione dell'inoculo del Fusarium è corrisposta alla fioritura, la fase di maggiore recettività.

Disagi da eccesso idrico

Il secondo fenomeno è causato da lunghi periodi di eccesso idrico per la ripetuta caduta di consistenti piogge.

In questo caso prevale l'impossibilità di entrare nei campi per eseguire i diserbi in post-emergenza e la concimazione azotata in copertura nel caso delle colture a semina primaverile, oppure del trattamento di difesa della spiga per i frumenti. In queste condizioni altro non si può fare che **rinviare il trattamento appena il terreno diventa percorribile**.

In casi estremi l'applicazione di concimi fogliari a pronto effetto sono consigliati per nutrire quanto possibile la coltura e aiutare il superamento dello stress.

Effetti dell'allagamento

Il terzo e ben più severo fenomeno è causato dall'allagamento: l'asfissia a livello radicale causa l'impossibilità per le radici di svolgere le loro funzioni, fenomeno che si prolunga in relazione non solo al perdurare dall'acqua sulla superficie ma anche per la **successiva saturazione dei macropori del terreno**.

I cereali presentano a questo riguardo una certa «tolleranza» compresa tra 4 e 6 giorni secondo le diverse esperienze; la soia e le altre leguminose da granella invece sopportano periodi di asfissia più brevi, mentre l'erba medica si comporta leggermente meglio ma la perdita di piante è comunque rilevante.

Va valutata attentamente la sedimentazione delle particelle di limo fine e argilla sulla superficie del terreno, che **accentuano l'asfissia una volta eliminata l'acqua**: la rottura meccanica della crosta è opportuna appena si creano le condizioni per entrare nei campi.

Tratto dall'articolo pubblicato su *L'Informatore Agrario* n. 20/2023

Troppa acqua sui seminativi: cosa fare adesso

di A. Reyneri

Per leggere l'articolo completo **abbonati** a *L'Informatore Agrario*